

CALENDARIO LITURGICO E INTENZIONI DELLE MESSE 10.11-17.11

SABATO 9 Ded. Basilica Lat. Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22	18.30	def.ti Pennisi Michele; fam. Accordino.
DOMENICA 10 + XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore IV settimana 2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 - 3,5; Lc 20,27-38	9.00	def.ta Laura.
	11.00	def.ti Bruttocao Vittorio; Camponogara Olga in Da Re.
LUNEDI' 11 S. Martino di Tours Sap 1,1-7; Sal 138; Lc 17,1-6	18.30	def.ti Garofalo Silvio; Gaiotto Armando e Maria; Perissinotto Patrizia.
MARTEDI' 12 S. Giosafat Sap 2,23 - 3,9; Sal 33; Lc 17,7-10	18.30	def.ti fam. Borrelli.
MERCOLEDI' 13 Sap 6,1-11; Sal 81; Lc 17,11-19	18.30	def.ti Covre Giovanni e Pierina; Maddalena.
GIOVEDI' 14 Sap 7,22 - 8,1; Sal 118; Lc 17,20-25	18.30	Per grazia ricevuta.
VENERDI' 15 S. Alberto M. Sap 13,1-9; Sal 18; Lc 17,26-37	18.30	def.ta Mazzilli Benedetta.
SABATO 16 Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104; Lc 18,1-8	18.30	def.ti Biasiotto Norina
DOMENICA 17 + XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore I settimana Mt 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19	9.00	def.to Furlanetto Luciano.
	11.00	def.ti Mariot Mario; Trimarchi Maddalena.


PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 - 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesivy.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

www.parrocchietreviso.it

XXXII Tempo Ordinario ANNO C
10 novembre 2013
Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

In quel tempo, ²⁷si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: ²⁸«Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. ²⁹C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. ³⁰Allora la prese il secondo ³¹e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. ³²Da ultimo morì anche la donna. ³³La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». ³⁴Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ³⁵ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: ³⁶infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. ³⁷Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. ³⁸Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».



È L'AMORE CHE VINCE LA MORTE

P. ERMES RONCHI

La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna nella vita eterna?

Per loro la sola eternità possibile sta nella generazione di figli, nella discendenza. Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, rompe l'accerchiamento, dilata l'orizzonte e «rivela che non una modesta eternità biologica è inscritta nell'uomo ma l'eternità stessa di Dio» (M. Marcolini).

Quelli che risorgono non prendono moglie né marito.

Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. Quelli che risorgono non si sposano, ma danno e ricevono amore ancora, finalmente capaci di amare bene, per sempre. Perché amare è la pienezza dell'uomo e di Dio. Perché ciò che nel mondo è valore non sarà mai distrutto. Ogni amore vero si aggiungerà agli altri nostri amori, senza gelosie e senza esclusioni, portando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità e di profondità. Saranno come angeli.

Gesù adopera l'immagine degli angeli per indicare l'accesso ad una realtà di faccia a faccia con Dio, non per asserire che gli uomini diventeranno angeli, creature incorporee e asessuate. No, perché la risurrezione della carne rimane un tema cruciale della nostra fede, il Risorto dirà: non sono uno spirito, un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho (Lc 24,36). La risurrezione non cancella il corpo, non cancella l'umanità, non cancella gli affetti. Dio non fa morire nulla dell'uomo. Lo trasforma. L'eternità non è durata, ma intensità; non è pallida ripetizione infinita, ma scoperta «di ciò che occhio non vide mai, né orecchio udì mai, né mai era entrato in cuore d'uomo...» (1Cor 2,9).

Il Signore è Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Dio non è Dio di morti, ma di vivi.

In questo «di» ripetuto 5 volte è racchiuso il motivo ultimo della

risurrezione, il segreto dell'eternità. Una sillaba breve come un respiro, ma che contiene la forza di un legame, indissolubile e reciproco, e che significa: Dio appartiene a loro, loro appartengono di Dio. Così totale è il legame, che il Signore fa sì che il nome di quanti ama diventi parte del suo stesso nome. Il Dio più forte della morte è così umile da ritenere i suoi amici parte integrante di sé. Legando la sua eternità alla nostra, mostra che ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio che è mio e tuo, vive solo se Isacco e Abramo sono vivi, solo se tu e io vivremo. La nostra risurrezione soltanto farà di Dio il Padre per sempre.

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì 11: Tutto il Consiglio Pastorale partecipa alla riunione dei consigli pastorali della Collaborazione cittadina nella quale sarà presentata la lettera pastorale del Vescovo. A S. Maria Maggiore alle ore 20.45. Ritrovo in canonica alle 20.30.

Martedì 12: alle ore 17.00 studio del Vangelo proposto dal gruppo adulti di Azione Cattolica e aperto a tutti.

Mercoledì 13: in Chiesa alle 20.45 Veglia di preghiera e confessioni per i cresimandi, i genitori e i padrini.

Venerdì 15: alle 12.30 pranzo dei volontari del gruppo Caritas presso la Casa della Comunità.

- alle 20.45 Consiglio di Gruppo del gruppo scout femminile Tv 1° a S. Maria del Rovere.

Sabato 16: in Chiesa alle 15.30 prove del gruppo chierichetti.

Domenica 17: XXXIII domenica del tempo ordinario.

- Alle ore 11.00 amministrazione del sacramento della Cresima a 13 ragazzi di terza media.